

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 agosto contiene:

1. Decreto 15 luglio che approva il regolamento della regia calcografia di Roma.
2. R. decreto 15 luglio che approva il ruolo degli impiegati della regia calcografia di Roma.
3. R. decreto 15 luglio che aggiunge un presidente al personale della calcografia di Roma.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e nel personale giudiziario.

ROMA

Roma. La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente avviso: Alcuni giovani che nella sessione dello scorso luglio fallirono all'esame di licenza liceale in modo da perdere anche la facoltà di ripararlo nella prossima sessione autunnale, fecero ricorso al ministero chiedendo che fossero mitigate le disposizioni vigenti, acciocchè il caso loro non restasse senza rimedio.

Si rende noto a costoro, e a tutti gli altri che si trovano nella eguale condizione, come non è ragionevole supporre che il ministero della pubblica istruzione voglia derogare al regolamento della licenza liceale, e renderne nulle le disposizioni, alla prima prova che se n'è fatta. Col detto regolamento gli esami di licenza furono resi molto più agevoli che per l'addietro: perciò sarebbe inopportuna, irragionevole e dannosa ogni eccezione che a quello si volesse fare.

Del resto, è da considerare che un magistrato creato apposta, cioè la Giunta superiore, presiede alle cose della licenza curando l'esatta osservanza delle discipline vigenti; onde il ministro non ha ragione di esaminare le domande che si inviano con la speranza che per alcuni deroghi alle disposizioni che riguardano tutti: perciò alle dette domande non sarà risposto.

Leggesi nell'Unità Nazionale: La banda Franeolino tien sempre la campagna su per i monti e i boschi di Marsico e Lagonegro; vana essendo stata finora contro il favore dei luoghi e della stagione l'opera assidua e concorde delle autorità delle due provincie di Basilicata e di Salerno.

La banda si compone di sei malfattori; ai quattro, resti della masnada di Cappuccino, si sono aggiunti Martusciello Francesco Saverio di Pisciotta latitante per omicidio; e Roccia Giuseppe di Sicignano, già domiciliato coatto e disertore. La banda ha finora ricattato nove persone, una ne ha uccisa, ad un'altra ha mozzato l'orecchio.

Molte squadriglie, colonne mobili, drappelli di truppe, e ufficiali di pubblica sicurezza perseguitano i briganti. Sono arrestati 32 manuten-

goli, oltre altri 30 denunciati al potere giudiziario.

— Togliamo dal Sole: Il negoziatore del trattato di commercio per la Francia signor Ozenne, si trova ora all'Hôtel della Gran Bretagna, a Bellaggio sul lago di Como, ove lo raggiungerà il signor comm. Luzzatti. Noi speriamo che i due abili negoziatori sapranno vincere i punti divergenti e mettersi presto d'accordo.

FRANCIA

Francia. Lettere da Parigi recano che la determinazione del cardinale Guibert e di altri vescovi di diocesi francesi di non recarsi a Dublino in occasione delle feste per il centenario di O'Connell abbia cagionata una viva irritazione fra gli ultramontani più spinti, i quali rinvivavano in quelle feste una dimostrazione di partito. Al governo francese, invece, al quale stanno molto a cuore le relazioni amichevoli con l'Inghilterra, quella determinazione è assai piaciuta.

— Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza da Parigi inserita nella Perseveranza di domenica:

Ieri sera i membri del Congresso furono invitati a una seduta della Società geografica di Parigi nella sala della Società d'incoraggiamento per l'industria, e abbiam avuto un discorso in italiano del comm. Negri, che fu applaudissimo.

Il Negri rammentò come l'ultima volta che era stato a Parigi aveva seduto vicino al comitato d'Avesac, che presiedeva una delle sedute della Società geografica, e che non poteva a meno di rammentare il potente aiuto dato da questo illustre scienziato alla formazione della Società geografica italiana. Ricordò che questa Società, sebbene non esista che da pochi anni, ha prosperato grandemente, ed ora si accinge a un'opera molto arida, l'esplorazione del bacino orientale del Nilo; esso spera che la Società geografica di Parigi, che è la più antica fra le Società geografiche d'Europa, non vorrà rifiutare il suo potente aiuto alla giovane Società italiana in quest'impresa tanto difficile, e che potrebbe, in caso di buona riuscita, dar risultati importantissimi per il progresso delle scienze geografiche. Dopo le parole del Negri, il presidente della Commissione francese per le osservazioni del passaggio di Venere sul disco del sole tenne un discorso interessantissimo sui modi con cui vennero fatte queste osservazioni nel Giappone dalla Commissione ch'esso presiedeva.

Germania. L'arresto dei tre redattori della Gazzetta di Francoforte per aver negato di nominare l'autore d'articoli inseriti in questo giornale, è, da parte della stampa berlinese, argomento di vivissimi commenti. La Gazzetta di

Voss dichiara che il redattore responsabile (gerente) debba solo rispondere di fronte alla legge nell'attuale ordinamento dei fogli tedeschi. La Bürger Zeitung, pur rimproverando alla Gazzetta di Francoforte d'attaccare troppo spesso e con troppa violenza il potere governativo, protesta contro misure fatte, secondo lei, per iscreditare la Germania in tutta l'Europa. Aggiunge che s'è avuto ragione di dire, in questi ultimi giorni, in un foglio tedesco, che la testimonianza obbligatoria è un resto dell'antica tortura, e fa notare che simili persecuzioni sono solo utili agli interessi del giornale su cui cadono. La Germania, organo del partito cattolico, si rallegra di vedere il Governo entrare in una via perniciosa, e fa risaltare che il sistema adoperato con così pochi riguardi per iscoprire il delegato del Papa s'adatta al quadro della legge liberale concernente la stampa.

Il telegrafo ci ha detto l'altro ieri che uno dei redattori della Gazzetta di Francoforte venne posto in libertà.

— Scrivono da Berlino alla Gazz. di Colonia: « La situazione dei nostri operai in costruzioni è tale che si chiede se non varrebbe meglio far venire operai francesi, visto che questi sono più laboriosi e lavorano a più buon mercato dei nostri. È noto, infatti, che il principe di Pless così ha fatto al tempo della costruzione del nuovo palazzo che possiede a Berlino, facendo venire di Francia anche i materiali. E quel che è più, quando s'è trattato di costruire l'armatura di ferro pel tetto, si sono messi in aggiudicazione i materiali qui ed in Francia, e tutto l'occorrente, compreso il trasporto da Parigi a Berlino, è costato 15,000 marchi meno della somma mandata qui pei soli materiali da chi li offriva al miglior mercato. Situazione che dà da pensare e va, s'è possibile, migliorata. »

Spagna. Leggesi nel Moniteur: Abbiamo ricevuto oggi dal nostro corrispondente di Spagna alcune lettere ed un telegramma che ci informano della situazione dei belligeranti. Martinez Campos stringe molto da vicino Seu d'Urgel, ma egli ha compreso che gli sarebbe impossibile di prendere la fortezza senza il soccorso di grossi pezzi ed ha perciò fatto venire da Barcellona un parco d'assedio. Per non dar luogo a nuove lagnanze degli organi della stampa legittimista francese, questo parco è stato spedito dalla parte di terra ed era, due giorni fa, a Rivas; ha poi dovuto giungere a Puycerda, e sarà quindi a Seu d'Urgel al più tardi posdomani. Dorregaray manovra in questo momento per penetrare a Seu, da cui non è lontano che una ventina di leghe.

— Da una corrispondenza da Madrid, al Journal de Genève, riproduciamo le seguenti notizie: Le proscrizioni sono all'ordine del giorno dall'una e dall'altra parte. Non passa giorno senza che si arrestino persone conosciute per le loro

nell'impossibilità di prendersi qualsiasi deliberazione in argomenti così difficili e complessi, e nella fiducia che la Giunta municipale saprà sempre studiare i bisogni del paese, e fare le opportune proposte compatibili colle condizioni economiche, passa all'ordine del giorno; » ordine che fu approvato.

Noi, animati di puro amore all'argomento, troviamo che (per non essere medici gli oratori) ciascheduno, sotto il proprio punto di vista, parlò validamente. L'uno protesse i diritti della pubblica salute, superiori a qualsiasi spesa; l'altro protesse i diritti pubblici che, non si spenda in lavori finché non si vada certi che con essi il malanno resterà eliminato. Paralizzandosi qui a vicenda, due punti Amministrativi di prima entità, traspare che in mezzo vi dev'essere una qualche lacuna. Ed in vero, l'Ordine primo invita la Giunta a far studi sull'igiene comunale; il secondo ha fiducia che la Giunta saprà studiare tali bisogni. Ma la Giunta è d'esso competente in studi sanitari così difficili, e complessi? Saprà essa studiare bisogni di tal fatta? Nemmeno il Consiglio può pretendere che sappia, o faccia ciò! Non restava quindi che guadagnar tempo.

Tuttavolta, la voce Prampero, la voce Pontini, la voce Mantica, avranno esse a disperdersi al vento? Avrassi a lasciar che una eccezionale Mortalità corra, e salga a suo bell'agio? Possibile che non v'abbia un mezzo prudentiale! Noi crediamo che sì. Supponiamo che la proposta fosse stata in questi termini: Il Consiglio invoca una Commissione, addatta ad approfondir studi sulla insufficiente igiene comunale, a chiarir l'incognita della crescente mortalità, ed a proporne fondati provvedimenti. Riteniamo che l'avocazione sarebbe stata esau-

dita, perchè a ciascheduno preme quanto mira a tutelare la sua conservazione. Ad ammendue i proponenti scappò non potersi, in caso straordinario, rivolgersi ad organi ordinari, doversi invece creare all'uopo un'organizzazione, il cui speciale incarico sia la soluzione del quesito. Il nostro proponimento ordunque, che era di dimostrare la necessità in Udine di studi igienici rischiarativi mediante apposita Commissione, regge egualmente, ed anzi dalle controversie acquistò più valore, come (dobbiamo dirlo) acquistò coll'interpellanza dati statistici importanti.

Igienicamente parlando, un Comune è, o diventa insalubre e mortifero, per quelle cause medesime che fanno, o rendono, insalubre e mortifera una casa. Chi è conoscente di queste, ha la guida per disuoirsi quelle. Nel Comune udinese sorse la particolarità che, dopo averlo in città reso indubbiamente più salubre, nella Piazza d'Armi per interramenti; nella ventilazione col demolirvi mura di cinta; in asciuttanza coll'aprirvi chiaviche sotterranee; in purità d'aria con piantagioni interne; in dietetica con sorveglianza sui commestibili; contuttoci da otto anni circa a questa parte (fatta anche destrazione da importi morbosì precari) muore annualmente nella città istessa, e non fuori di essa, un numero maggiore di abitanti, per ogni mille, di quello che accadeva consuetamente in passato, sotto condizioni igieniche relativamente infelici. Qualche oscuro gran focolaio d'infezione ordunque deve per certo essersi formato, e propriamente in città. Fuori di essa solo la Parrocchia di Paderno s'avvicina all'aumento; ma qui la causa è evidente, stassi in nuovo e mal regolato deposito di sostanze faticali, per cui a lavorarla bastano le norme ordinarie. In città la causa fin'ora resta celata, non

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed Elitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere, non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

sare atto a soffocare la ribellione ed a colpire i colpevoli, con tutto il rigore delle leggi Ciò servirà di salutare esempio a coloro cui pren-desse vaghezza d'imitarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio provinciale. Ieri ci fu seduta del Consiglio provinciale, che procedette, dopo la comunicazione dei nuovi eletti a consiglieri, alla nomina del *seggi presidenziale*; a presidente venne eletto il cav. dott. Francesco Candianni, a vicepresidente il co. cav. Antonino di Prampero, a segretario il nob. avv. Alfonso Ciconi, a vicesegretario il co. Giuseppe Rota.

Vennero quindi eletti a *revisori dei conti* per il 1875 i signori Giuseppe Calzutti e G. B. Rodolfi.

Si procedette poccia alla nomina di quattro *Deputati provinciali ed un supplente*. Risultarono nominati i signori co. cav. Giacomo Polcenigo, cav. dott. Andrea Milanese, cav. nob. Nicolo Fabris, cav. co. Giovanni Groppeler quali deputati e co. Giuseppe Rota quale supplente.

Vennero in appresso nominati a membri effettivi del *Consiglio di Leva* i signori co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo e co. Maniago Carlo ed a supplenti il co. cav. Giovanni Groppeler ed il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame. Poccia fu riconfermato a formar parte della *Giunta provinciale di statistica* il cav. prof. G. Andrea Pirroni. Così a formar parte della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici i signori co. Della Torre e Tonutti ing. dott. Ciriaco.

Il cav. Nicolo Fabris fu riconfermato a formar parte del Consiglio di amministrazione della *Stazione sperimentale agraria* di Udine.

A formar parte delle tre *Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati* risultarono nominati, per il circondario di Udine i consiglieri Groppeler, Della Torre, avv. Malisani e supplenti avv. Biasutti e dott. Gio. Batt. Fabris; per quello di Pordenone i consiglieri avv. Simoni, dott. Pollicetti e dott. Candianni e supplenti il cav. dott. Lucio Poletti e cav. dott. Jacopo Moro; per quello di Tolmezzo i consiglieri avv. Grassi, Rodolfi, Dorigo Isidoro e supplenti avv. Orsetti e dott. Da Prato. A membro del *Consiglio di amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti* fu nominato il co. Della Torre. I consiglieri ing. Paulucci ed ing. Poletti vengono rinominati a periti e membri della *Commissione del macinato*.

Infine l'ing. provinciale dott. Rinaldi venne nominato ad insegnante Capo provinciale.

Dopo ciò il Consiglio si aggiornò a questa mattina alle ore 9 per trattare degli altri affari all'ordine del giorno.

I lavori della ferrovia Pontebbana. Ci scrivono da Tricesimo in data del 9 agosto:

« Dacchè Ella nel pregiato di Lei giornale esprime il desiderio che qualche suo corrispondente confermi le informazioni recentemente pubblicate sull'avanzamento dei lavori della ferrovia Pontebbana, spero di farle cosa gradita facendole conoscere che quelle informazioni sono completamente esatte e che le previsioni da esse espresse hanno sicuro fondamento in fatti facilmente constabili.

« Superate diverse difficoltà che erano insorte, la Società dell'Alta Italia ha conclusi di recente, colle diverse Imprese assuntrici, accordi tali che permetteranno di aver compiuto entro l'anno corrente il tronco Udine-Gemona e entro il prossimo la tratta successiva da Gemona a Ponte di Fella. In conseguenza di questi nuovi

accordi i lavori sia di terra, sia di muratura furono continuati con aumentata alacrità e già se ne vedono i risultati. La piattaforma stradale, ultimata fino a Tricesimo, lo sarà entro il mese fino all'Orvenco e al più tardi per la metà di settembre fino a Gemona. Le opere d'arte, eseguite tutta da Udine a Tarcento, sono pressoché compite anche da Tarcento a Gemona, essendo solo da completarne alcuna e da eseguire il Ponte sul torrente Orvenco, alle cui fondazioni si è già posto mano. Anche nel tronco dopo Gemona le opere d'arte sono in corso d'esecuzione e bene avviati tanto lo scavo della piccola Galleria d'Ospedaletto che i tagli e riporti successivi.

« I fabbricati delle Stazioni di Ribis, Tricesimo, Tarcento e Magnano sono tutti in lavoro e le murature d'essi sono giunte al piano superiore nelle prime due Stazioni; in dieci mesi essi saranno tutti coperti; alle Case di Guardia si lavora alacremente e metà di esse fra Udine e Gemona sono eseguite e coperte. In questo condizioni non è più azzardo il ritenere che, pel novembre prossimo questi fabbricati saranno ultimati.

« Quanto all'armamento si riconoscerà che le rosee previsioni esposte un mese fa si sono avverate, poichè superate, come in allora si prevedeva, le prime difficoltà, i 20 metri di binario dapprima eseguiti in un giorno divennero non solo 200, ma 300, 350 ed oggi l'armamento ha raggiunto il 10° Chilometro; la locomotiva che ieri toccò il paese di Reana, farà risuonare fra 8 o 10 giorni il gradito suo fischio fra le ridenti colline di Tricesimo.

« Infine se *seruet opus* nella tratta inferiore della linea, non è a temersi che si sonnechi nella parte montuosa; perchè si stanno allestando progetti e contratti pel tronco Portis-Resiutta ed è in corso di lavoro il tracciamento fra Resiutta e Chiusa-forte; inoltre sono intraprese le pratiche d'espropriazione oltre Ponte di Fella verso Resiutta.

« I fatti sopra indicati e la sollecitudine con cui la Società, accelerati i lavori di terra e murarie, fece eseguire in appresso la posa dell'armamento, l'abbondanza delle provviste che a mano giungono e vengono messe in opera lungo la linea, sono manifesta prova della fermintenzione della Società di mantenere esatta; mente le promesse fatte e ripetute al pubblico essi varranno a persuadere questo pubblico che legittimamente si lagna e dubita perchè da lungo tempo attende, che i suoi desiderii stanno per essere se non totalmente, almeno in parte soddisfatti. »

Si vede da questa lettera che quantunque i lavori della ferrovia siano stati condotti negli ultimi tempi con qualche maggiore sollecitudine, tuttavia siamo ancora molto lontani dalle promesse fatte.

Crediamo quindi che il Consiglio Provinciale farà oggi buona accoglienza alla proposta del Cons. Kechler di porre delle condizioni al pagamento del mezzo milione, con cui la Provincia intendeva di concorrere alla costruzione della ferrovia.

Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Spilimbergo. Riceviamo la seguente circolare:

Fino dal Novembre 1867 venne instituita in questo comune una Società di mutuo soccorso fra gli operai; ed oggi, superato felicemente il periodo più difficile, quello cioè dei primi anni, essa può dirsi già costituita sopra solide basi. Questo risultamento è principalmente dovuto alle sagge disposizioni dello Statuto che la regge, ed al-

mentre delle chiaviche ordunque, quando sbocca dai 450 sfogatoi, regala all'aria cittadina i suoi eleggitori. La maggior parte di questi, soprattutto, passa a marciare; ve n'ha però di così fortunati per essi, e di così fatali per chi li assorbe, che si colonizzano nelle organizzazioni. Nel pozzo nero comunale, come nel pozzo nero casalingo, fa d'uopo distinguere il principio *odorifico*, dal principio *infettivo*. Il primo è, con qualsiasi strumento, invisibile; d'ordinario sta in effluvi ammoniacali, dei quali valgono anche le arti, e la medicina, senza che ammorbino. Il secondo invece è microscopicamente visibile; odora (senza recar alcuna molestia all'olfatto) di fungo, e consiste effettivamente in muffe, o funghi minissimi. Come attecchiscono questi sugli inchiostri, sulle colle, sui sevi, sulle frutta, sui formaggi; come se ne trovano d'infoltiti sulle mosche, sulle cicale, sui pesci, sulle mucose interne di volatili, e mammali vivi, così taluni prediligono l'uomo. L'olfatto può guidare ad ammettere la esistenza de' principi ammorbatori solo per induzione, cioè perchè dove domina il mestisimo ivi amano vivere i Microfitti, ma riparando noi in quei luoghi alle fetide emanazioni, non ne viene perciò che abbia fatto buona igiene. Delle valvole idriche a cessi, a pizzi, osteranno alle puzzle, lasciandone intatti gl'inclusi miasmi. Anzi, ammettasi pure che tutti i 450 sfogatoi terreni delle nostre chiaviche fossero armati di valvole, l'aria serrata dovrebbe disfarsi per qualche parte. Gli ingegneri dichiarano bastar ad essa la comunicazione coi tubi delle grondaie. Ebbene allora, ognuno di quei tubi, diventerebbe una fontana di sporule, per cui, spese anche L. 40,000 che occorrevano per le idriche chiusure, la popolazione udinese continuerebbe a morir in eccesso.

Passiamo ai provvedimenti.

Venne proposto, tra le misure da prendersi, d'agevolarne gli scoli del pozzo. Non sarebbe che una mezza misura, poichè la sorgente critogamica perdurerebbe, né la minorazione sa-

l'efficace concorso di *Socii onorari*, vale a dire di quei Socii che senza ritrarre alcun vantaggio materiale hanno contribuito con periodici pagamenti a creare il fondo sociale; o lo si ottiene nonostante che alcuni l'abbiano combattuta e la combattano. Ora però che gli effetti hanno corrisposto alle previsioni, il Consiglio di amministrazione crede essersi venuto il tempo nel quale egli possa e debba rispondere alla accusa che più o meno sordamente si sono mosse alla Società, e rendere pubblicamente noto l'andamento economico di essa.

Si disse o si dice che la istituita Società potrebbe riuscire contraria alla religione ed alla politica, e che persino non sia utile sotto l'aspetto economico. Ma prima di tutto quale istituzione umana per buona che sia non potrebbe degenerare? Per allontanare anche questa possibilità lo Statuto vi provvede efficacemente. Lo scopo della società è determinato; consiste nell'aiuto che gli operai recansi scambievolmente col denaro della loro economia: quindi esso è puramente economico. Per conseguenza qualunque questione religiosa o politica non potrebbe essere posta in discussione, perchè estranea a quello scopo; e, per ipotesi non concessa, venisse portata in campo una questione di somigliante natura e su questa venisse presa una deliberazione che la risolvesse, una tale deliberazione sarebbe manifestamente nulla da un canto e dall'altro darebbe il segnale ai molti Socii di buona fede di ritirarsi dall'associazione. Inoltre la esclusione degli oziosi, dei vagabondi, degli accattoni dei condannati e di quelli che abitualmente si abbandonassero alle risse od alla ubriachezza o ad azioni tali pelle quali si giudicassero indegni di appartenere, la riabilitazione ammessa sotto le opportune cautele, ed il negato sussidio nelle malattie cagionate da risse provocate o da mal costume, disposizioni queste contenute nello Statuto sociale, sono forse contrarie alla religione, o non partono piuttosto da un principio altamente moralizzante, abituando l'operario alla previdenza, alla temperanza ed al lavoro? E sarebbero forse contrarie alla politica le altre disposizioni pelle quali la Società si è posta espressamente sotto la tutela dello Statuto del Regno e per le quali verrebbero esclusi quei Socii che impugnassero le armi contro la patria? Più facile ancora riesce la dimostrazione che la associazione sia utile sotto l'aspetto economico. In via media e per ciascun anno si ebbero 121 Socii, e 12 Socii ammalati che hanno richiesto il sussidio; e parimenti in via media e per ciascun anno fu dispesa in sussidi la somma di L. 303,66. Il capitale Sociale poi al 21 ottobre 1874 ammontava già a L. 5236,42 calcolate le obbligazioni pubbliche al valor nominale. Ciò si desume dai registri della Società e dagli annuari suoi resoconti, i quali resoconti esaminati dai revisori e approvati dall'assemblea generale dei Socii sono sempre ostensibili a chi ne abbia interesse. Premessa la eloquenza di queste cifre non vi è chi non vegga in questa istituzione un vantaggio non solo pell'operario che vi è associato, ma ben anco per tutte le persone agiate del paese. L'operario in caso di bisogno non si avvilisce col ricorrere alla carità pubblica o privata, nè si demoralizza col contrarre debiti, quando sappia che difficilmente potrebbe pagarli, ma richiedendo i sussidii accordati non fa che esercitar un suo diritto, non fa che usare dei propri eianzi; ed i benestanti sanno di vivere in mezzo a gente non stretta da bisogni urgenti, e sono sollevati almeno in parte dall'aggravio che loro deriva dalla pubblica o dalla privata carità.

Ora non resta a desiderare senonchè la Società di mutuo soccorso si mantenga ed abbia

rebbe tale da sanificare le chiaviche. — Si propose aggiungervi un filo d'acqua perenne che scorra entro ai canali dal ponte Gemona a fuori Porta Aquileja; altro filo dal ponte Poscolle a fuori di quella Porta; e di ridur pure a consigli fili i rifiuti delle fontane. L'aggiunta proposta è eccellente, imperocchè cosa si consiglia per prima cosa d'igienico, dove giacciono acque morte? Di convertire in correnti, o vive; le prime uccidono, le seconde sanificano, e ne lo dicon le stesse parole. Questo presidio sanitario bisogna metterlo in atto, e senza ritardi, tanto più che per aprire il corso ai fili esistono parecchie anche le bocchette. Rimane tuttavia una deficienza nel provvedimento, poichè un rigagnetto non può esportare che i vivaj compresi dalla sua massa. Giusta la informazione dell'on. sig. Comm. Giacomelli (*Giorn. di Udine*, N. 175), a Parigi, il collettore generale, sotto la Piazza della Concordia, di 400 chilom. di chiaviche, trasporta d'ordinario 3,000 metri cubi d'acqua all'ora, ed occorrendo sei volte più. Allora, la sanificazione, puossi ottener completa. Forse, se in avvenire il Ledra toccherà Udine, si potrà proporzionalmente applicar altrettanto; ma valga l'accenno ad incalorire gli udinesi per l'incarnaziono di quel progetto, che porterebbe loro Vita e Denari. Frattanto bisognerà pur supplire con qualche altro igienico presidio a quanto manca nell'idraulico, e che sia efficace. Non taceremo una nostra persuasione.

Dato corso ai fili d'acqua, sciogliendo in essi appena oltrepassata la propria bocchetta, dell'*acido fenico*, l'acqua sanificata, correndo, ucciderebbe colla sue emanazioni tutte le critogame del proprio tragitto. Una periodica sanificazione, bene organizzata, sanificherebbe, e

a prosperare vi è maggiormente. Questo fine potrà essere raggiunto quando la utilità economica e morale della associazione entri nella convinzione generale, quando non venga meno il favore degli intelligenti ed onesti, quando l'operario si persuada che potrebbe ingannarsi a partito se si riservasse di prendervi parte, allora soltanto che la Società avesse formato un capitale considerevole, ed allora soltanto che potesse per conseguenza sperare un più largo sussidio, perchè in questa ipotesi, modificato essenzialmente lo Statuto, con somma probabilità sarebbe aumentata la tassa d'ingresso, e per un tempo più o meno lungo i nuovi Socii godrebbero un sussidio minore degli altri.

Alla stabilità poi dell'associazione medesima concorre potentemente la disporzione Statutaria in forza della quale il capitale sociale, in caso di scioglimento non potrebbe audar diviso fra i Socii, ma dovrebbe passare all'Ospitale per titolo di usufrutto e con l'obbligo in esso di consegnarlo od alla medesima Società stochè avesse a ricostituirsi o ad altra Società Spilimberghese avente scopo consimile.

Si accordi alla nostra Società una lunga vita ed essa diverrà la famiglia più ricca del paese; l'appartenervi riuscirà a decoro ed interesse.

Spilimbergo, il 1 agosto 1875.

Carlini Carlo Presidente
Sarcinelli Giambattista Vicepresidente
Antonietti Carlo
Pognici Antonio Consiglieri
Simoni Domenico
Dianese Antonio Cassiere
Mazzieri Giacomo Segretario

Dichiarazione. Non posso a meno di rivolgere una parola di ringraziamento a quei 239 elettori amministrativi del distretto di Tolmezzo, che, in grandissima parte senza conoscermi personalmente, mi onorarono del loro suffragio nelle recenti elezioni, perchè li rappresentassi al Consiglio provinciale.

Questo fatto avvenne a mia insaputa. Se fossi stato interpellato, avrei insistito per essere lasciato in disparte, e ripetuto ciò che altre volte ebbi a rispondere a persone autorevolissime che levavano propormi quale Consigliere provinciale, — averne io già di troppo per le mie forze e per le circostanze di famiglia dell'ufficio di Deputato al Parlamento, per non desiderare tale sopraccarico. Questa elezione difatti, qualora fosse riuscita, mi avrebbe imposto il dovere di mettermi a pieno giorno degli affari provinciali, e di studiare dettagliatamente gli interessi di una regione che io non pretendo di conoscere abbastanza.

Anzi dovrei essere grato a quei signori di quelli che si affaticarono con iscritti e con lettere particolari a controperarvi; ciò che portò per me la più desiderabile delle conseguenze, quella cioè di togliermi l'onere del mandato, lascandomi l'onore di una splendida votazione.

Dovrei essere loro grato, dico, se per riuscire nel loro intento non avessero usato della menzogna, dipingendomi come *avversario degli interessi carni*.

M'importa di distruggere questa impressione se mai in taluno fosse rimasta. Io ho avuto sempre gradissime simpatie per questa regione che considero per natura, e desidero diventare per materiali progressi, la nostra Svizzera, e' suoi abitanti, vero esempio di senno e operosità, conservo fra quelle montagne preziosi amici fino dalla prima giovinezza, e sono convinto che gli abitanti del piano e l'intiera Nazionale abbiano l'obbligo di assistere i nostri alpini nella loro lotta contro le asprezze della natura, che valorosamente sostengono, ricor-

manerebbe sane le chiaviche, con pochissima spesa annuale. Gli esperimenti però devono sempre costituire la base nelle pratiche sanitarie. Farebbe mestieri, per poter ragionare con soddisfazione (cosa d'altronde assai facile) ricavare microscopicamente lo stato attuale critogamico di quelle pareti, di quelle arie, e dei loro sfogatoi, in varie ore del giorno, e col tempo anche nelle varie stagioni, ricavandone le medie. Ciò servirebbe d'unità comparativa, per determinare fenomeni la potenza e capacità della sanificazione, per regolarla e proporla ai bisogni. Ma, per compiere tali esecuzioni a caro prezzo, rendesi indispensabile un personale capace che si consaci, fin che occorra, a ciò.

Il semplice fatto, assai grave in sé, della mortalità progressivamente esagerata in Udine da otto anni circa a questa parte, esige una Commissione straordinaria che se ne occupi precisamente la sorgente, ed a proporre i riparamenti da esperienze. A renderla più urgente ancora s'aggiunge che il Colera dall'Asia, o è in viaggio, potrebbe rivolgersi verso l'Europa e che (peggio ancora) colà anche la Peste ridestò dal lungo suo sonno. Povero Udine si viaggia di tal fatta, arrivassero alla Landau apertasi nelle sue chiaviche secondo i loro gusti. Il Menini di Via Cavour ricorda la Peste antecedente alle chiaviche, dopo che chiaviche, diventerebbe un Menini assai grosso, e se non vi si penserà a tempo si avrebbe anche l'avvillimento di dover aggiungere *Mea culpa*.

Udine, 9 Agosto 1875.

ANTONIUSOPE dott. PA-

andost innanzi tutto che essi sono i custodi
di baluardi nazionali.
Udine, il 7 agosto 1875

G. PROLE.

La filatura a freddo dei bozzoli. Diversi giornali italiani riportarono la notizia di un esperimento che si faceva a Milano sulla filatura a freddo dei bozzoli dei bachi da seta. Si trattava d'una prova che la signora Zambroni doveva dare innanzi ad una commissione presso la R. Scuola d'Agricoltura.

Nel N. 165 del giornale *Il Sole* si è pubblicata la Relazione di questa prova eseguita dalla suddetta signora; e l'esito non fu del tutto soddisfacente, non essendo superate tutte le difficoltà che si incontrano per avere della seta bella buona con la semplice filatura a freddo. Il Relatore della Commissione nel resoconto pubblicato cita ancora altri tentativi fatti da un secolo questa parte allo stesso intento.

Dovere di giustizia e di coscienza mi sollecitano a pubblicamente render noto come fra i recenti studiosi ad occuparsi di sifatto argomento si è anche il chimico farmacista G. B. Foraboschi di Moggio Udinese. Questo distinto giovane ha costruito nel suo paese una bella fabbrica-modello, confezione seme cellulare ed industriale ricercatissimo, è instancabile nello studio chimico, come pure nell'anatomofisiologico e patologico sui bachi, sulle uova, e sulle farfalle, al microscopio.

Ancora negli anni 1871-72 esso mi inviava da Moggio a Milano (ov'io mi trovava ancora studente) della seta filata a freddo sviluppata da bozzoli tanto giapponesi che nostrani. Detta seta fu ammirata da intelligenti a Milano e quindi spedita a Lione per una esposizione sericolà. Il mio amico ingegner Frigerio fece un cenno degli studi del Foraboschi sulla Cronaca di Monza nell'agosto 1872.

Nel confezionare seme appresa il Foraboschi il mezzo di filare i bozzoli a freddo — osservando che le farfalle nel praticare il buco per uscire dalla loro naturale prigione non rodono il tessuto, ma bensì lo bagnano con un umore che si secerne nella loro bocca (se quella si può dir bocca) onde svolgere la gomma che unisce i fili. Così la farfalla può di poi colle sue delicate zampine spostar i fili per favorirsi l'uscita.

Questo umore secreto dalla farfalla è abbondante; Foraboschi riuscì a raccolgere tante goccioline da poter nella massa raccolta immergere alcuni bozzoli; dopo pochi minuti si sciolsero i vari fili che riuscì ad anasprire su una nappa di provino di quelle che si tengono comunemente nelle filande. Si affrettò il Foraboschi ad un minuzioso ed esatto esame chimico dell'umore in parola, e riuscì esso di poi a produrne artificialmente quella data quantità che desiderava. Dal laboratorio di chimica passò alla filanda del dott. Canciano Foramiti, e svolse della bellissima seta da bozzoli nostrani e giapponesi a crislida morta. L'inconveniente della facile adesione per la gomma si superò tenendo, più di quello che si usa, discosta la nappa dalla baccinella in cui si svolgono i fili.

Sfortunatamente malattie di famiglia e interessi domestici di urgenza impedirono al Foraboschi di perfezionare il suo ritrovato e presentarsi in seguito colla sua seta filata a freddo all'Esposizione di Vienna. Com'è ora a leggere la citata Relazione sulla prova fatta a Milano, mi recai da lui sollecitandolo a riprendere i suoi studi. Esso, appena lo possa, lo farà, tanto più che la parte di maggior difficoltà è superata. Esso, lontano da ogni idea di lucro, disse ripetutamente: « Ti ho già spiegato l'intero processo chimico; e se desideri; puoi parteciparlo a chi credi ». Mi pare d'aver approfittato anche troppo di questa sua autorizzazione scrivendo questo articolo destinato alla stampa; ritenni però giusto e doveroso esporre con la massima verità fatti che alla scienza possono molto giovare, tanto più osa che le nuove ricerche fatte a Milano hanno posto l'argomento della filatura a freddo nell'ordine del giorno della discussione di bacologi e filandieri.

Gemon, 6 agosto 1875.
G. B. ROMANO

Non soltanto i cani, gli organetti e le campane del duomo disturbano la gente tranquilla che paga le imposte secondo la legge (ci scrive un tale); ma anche i monelli si vedono talora perseguitare ora l'una ora l'altra delle persone da essi prese di mira. C'è un vecchio signore, il quale non ha altro torto, se non di andare curvo della persona per gli anni, il quale viene maltrattato da costoro quando passa. Questi ragazzi abbandonati e maleducati, se non avessero posto in alcun ricovero, dovrebbero averlo in quello dei discoli. Ad ogni modo potrebbero accorgersene anche le guardie. È davvero tempo di finirla con queste monellerie, le quali non devono continuare impuniti in una città civile.

Teatro Sociale. Annunciamo che domani sera si darà l'*Italiana in Algeri*, e dopo domani andrà in scena la *Matilde di Shabran*.

Birreria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 concerto vocale-strumentale. Programma:

- Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Mia madre» Luzzi. 3. Orch. Duetto, «Lombardi» Verdi. 4. Sop. Romanza «Zingara» Balf. 5. Orch. Valtz. 6. Sop.-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 7. Orch. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini. 8. Barit. Romanza I Normanni. Mercadante. 9. Orch. Mazurka. 10. Sop. e Barit. Duetto «Educande»

Usiglio. 11. Orch. Cavat. «Favorita» Donizetti. 12. Sop. «Sei troppo bella» Campana. 13. Marcia.

Arresto. Nelle ultime 24 ore degli Agenti di p. s. costituivasi in contravvenzione l'oste M. A. per non aver notificato i suoi alloggiati.

CORRIERE DEL MATTINO

Se è vero il contenuto del telegramma inviato ieri da Ragusa a Vienna, le faccende dell'Ereditogovina assumono un aspetto allarmante. In quel telegramma accennasi ad un fatto d'armi con trionfo degli insorti contro la preponderante forza numerica dei Turchi. Or da quel fatto può dedursi l'accanimento della lotta; e siccome tutte le storie provano quanto terribili siano le guerre, in cui alla salvezza della libertà si connette il sentimento religioso, ognuno può da sé dedurre l'importanza del presente moto che potrebbe ad un tratto far rivivere nella sua piezza la questione d'Oriente.

Né il linguaggio confidente di importanti diari tra cui la *Montagsrevue* di Vienna, ricordata pur dal telegrafo, è tale da togliere a noi il timore che i fatti d'oggi sieno forse principio di fatti maggiori. Crediamo si all'attuale isolamento dell'insurrezione; e sino ad un certo punto possiamo anche credere alle intelligenze corse fra i tre Imperatori. Ma, qualora l'insurrezione avesse ad estendersi e a durare, malgrado gli sforzi delle agguerrite milizie ottomane, anche la diplomazia non potrebbe mantenersi inattiva ed ostinarsi nel rispetto dei trattati. Già nel nostro secolo più volte accadde che fortunati avvenimenti (e lo sa l'Italia) distrussero in un attimo le fila di astuto e tenace lavoro diplomatico. D'altronde tanti sono i sintomi di debolezza nel vecchio ammalato del Bosforo, che una volta o l'altra anche per lui deve suonare l'ora novissima, come suonò per tutti i despotismi. Il principio delle nazionalità, cui s'informa il moderno diritto pubblico, non potrà in perpetuo trovare nella Turchia europea resistenze insormontabili.

Dalla Spagna scarse le notizie: poche che ci giungono, esprimono una prevalenza dell'esercito Alfonsista.

Le feste per O' Connell diedero, in qualche luogo dell'Inghilterra, occasione a turbamenti dell'ordine pubblico. Già è noto come quelle feste sieno state organizzate da un partito che, giovanissime delle tradizioni religiose e politiche dell'Irlanda, voleva fare una dimostrazione antiliberal e papista. Nessuna meraviglia dunque per quanto avvenne; anzi si deve rallegrarsi perché non sia avvenuto qualcosa di peggio.

Il *Tempo* d'oggi reca il seguente telegramma particolare da *Sign (Dalmazia)* 8. Presso Nevesinje gli insorti ottennero ieri una grande vittoria. Rimase ferito Selim-Pascha. I Turchi domandano tregua. Due mille Montenegrini presero parte al combattimento.

— Questa mattina, dice la *Libertà* del 9, i ministri si sono riuniti a consiglio.

— E' giunta in Roma una Commissione del Consiglio municipale di Napoli composta dei signori Pissuti, Cellamare e De Martinis, venuta per trattare coll'on. Presidente del Consiglio circa al nuovo canone del dazio di consumo di quella città.

Il termine fatale per la risposta del Municipio di Napoli, se intende accettare o no le proposte governative, è stato prorogato dall'8 al 10 corrente, per dare agio appunto a questa Commissione di abboccarsi col ministro.

— Fu autorizzato a Mantova in via d'urgenza l'apertura delle pubbliche aste per tre lavori di somma importanza in quella provincia che completeranno le difese del Po. La spesa di detti lavori importa in complesso l'ingente somma di L. 379,827.99. Questi lavori furono autorizzati con la Legge del 3 luglio.

— Un telegramma alla *Perseveranza* annuncia che S. A. R. il Principe Umberto giunse ieri a Basilea, da dove proseguiva il viaggio alla volta di Milano, per la via del S. Gottardo. Sono partiti per Fiori i vagoni di servizio del Principe.

— Nella riunione dei deputati di sinistra a Torino) dice una corrispondenza della *Perseveranza* si è parlato molto della necessità di avere un giornale in Roma che sostenga le idee dell'Opposizione. Ora, da quanto mi si asciuga, questo giornale è già scelto, ed è il *Diritto*. Il gruppo parlamentare penserebbe a somministrargli una somma cospicua, e questa sarebbe tutta impiegata nella redazione del giornale. Ogni cosa è già combinata; però i denari non sono ancora trovati, ed il carcerari fa parte dell'incarico dato al Depretis.

— S. M. Vittorio Emanuele giunse a Torino, proveniente dalla Valle d'Aosta, e si fermò qualche giorno in città.

— Il ministero delle finanze è diviso, come si sa, in cinque divisioni generali: del Tesoro, del Demanio, del Debito pubblico, delle Imposte dirette e delle Gabelle. Oltre a queste, si ha una Ragioneria centrale ed un Segretariato generale, il quale tratta tutti gli affari non attribuiti alle alte Direzioni generali, fra questi il macinato. Ora si assicura che l'on. Minghetti abbia in animo di togliere alla Direzione generale delle gabbe l'esazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool e della birra, e di

costituire una nuova sezione generale che avrebbe fra le sue attribuzioni questa tassa e quella del macinato. Sempre secondo le voci che corrono, l'on. Minghetti avrebbe in animo di affidare questa nuova direzione generale al suo segretario generale, l'onorev. comm. Casalini.

— Il principe di Lynar, incaricato d'affari germanico presso la nostra Corte, in una conferenza avuta, giorni sono, col comm. Artom, segretario generale del ministero degli affari esteri, lo ha assicurato che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo nei primi giorni di ottobre. L'Imperatore lascerebbe Baden-Baden la sera del 1° ottobre, dopo aver celebrato, come annunziò la *Borsen Zeitung*, di Berlino, al 30 settembre il sessantaquattresimo anniversario della nascita dell'imperatrice Augusta. Ormai la politica non ha più nulla a vedere in questo viaggio; esso è definitivamente risoluto ed avrà luogo all'epoca indicata, se i medici non verranno un'altra volta a mettere il loro voto. È ormai fuor di dubbio che Milano avrà l'onore di ospitare l'Imperatore tedesco, e che in quella città avrà luogo il convegno dei due Sovrani.

Se non si mutano le disposizioni alle quali si era pensato, allorquando parlossi per la prima volta della visita del vincitore di Sadova a Milano, il ricevimento sarà dei più semplici; si conoscono da tutti le abitudini di singolare semplicità della Corte germanica; non arrecherà quindi meraviglia il sapere come, sino dal marzo scorso, il signor De Keudell abbia a nome del suo Governo espresso il desiderio che dalle feste del ricevimento si eliminasse tutto quanto poteva saper di apparato, tanto più che, attesa la grave età dell'Imperatore, è cortesia il risparmio ogni occasione di fatica e di disagio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 8. Il Granduca Costantino è arrivato. Il Rodano decresce; ogni pericolo sembra allontanato.

Madrid 7. Due convogli di viveri e munizioni destituiti a Seo de Urgel, giunsero a Puycerda. Martinez Campos continua a bombardare la fortezza.

Vienna 9. La *Montagsrevue* rileva che i moti nell'Ereditogovina provocati unicamente da cause interne, non possono attribuirsi ad influenza esterne. Finora l'insurrezione è perfettamente isolata; la situazione politica generale è sempre dominata dalle intelligenze corse fra i tre Imperatori che, quanto a politica orientale, si sono prefissi a mezzo ed a scopo la conservazione dello *statu quo*.

Vienna 9. Telegrafano da Ragusa, da fonte slava, che nel giorno 4 corrente 800 turchi furono assaliti da 200 cristiani presso Nevesinje e completamente disfatti. I turchi avrebberoduto i cannoni e le vettovaglie. Selim pascia sarebbe ferito.

Parigi 9. È arrivato il Granduca Costantino in istretto incognito. Le acque del Rodano vanno scemando: il pericolo è cessato.

Giacov 9. Sabato e domenica in occasione delle feste di O' Connell ebbero luogo rilevanti turbamenti dell'ordine pubblico. La polizia ha dovuto intervenire: molti feriti, 50 arrestati.

Ultime.

Aden 9. Il postale italiano *Assiria* della Società Robattino arrivò ieri da Genova e presegi per Bombay.

Londra 9. Peruzzi, prima di partire, scrisse al *Times* una lettera circa il prestito fatto e non rimborsato da Edoardo III alla casa Baldi e Peruzzi. La lettera dice: Fui assai dispiaciuto che siamo stati attribuiti come creditore inopportuno dinanzi quelli che mi offrivano, come magistrato della mia città natale, ospitalità così cordiale e splendida. Le cortesie numerose ed amichevoli, che furono dimostrate verso i miei colleghi, sono una nuova prova della costante simpatia degli inglesi verso l'Italia.

Roma 9. Fu pubblicata la Relazione sulla circolazione cartacea, presentata nell'ultima sessione della Camera dai Ministri di finanza e del commercio. Essa tratta della possibilità e dei modi per far cessare il corso forzoso e respinge il partito dell'abolizione immediata, ma propone bensì alcuni provvedimenti preparatori.

È allegata alla Relazione una estesa esposizione storica delle vicende e degli effetti del corso forzoso in Italia.

Palermo 9. Gli episodi di Palermo e di Monreale furono sgombrati senza l'intervento delle Autorità. I preti fecero una semplice protesta.

Bassilea 9. Il principe Umberto è qui arrivato da Ostenda.

Parigi 9. Il sindaco di Firenze ha assistito alla distribuzione dei premi nel concorso dei Lisci. Il Congresso geografico chiuse la questione sul mare algerino. Furono votati incoraggiamenti per la continuazione degli studi; la Società geografica italiana ebbe applausi per suo generoso concorso e per l'esplorazione dell'istmo di Gabes.

Vienna 9. Il principe della Serbia, Milano, porta questa sera per Presburgo, per visitare sua madre: da lì partira per Belgrado, trattendosi alcuni giorni a Pest.

Salisburgo 9. L'imperatore Guglielmo partì per Passavia.

Parigi 9. La Regina Isabella è attesa a Biarritz.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.1	749.7	750.4
Umidità relativa . . .	67	77	82
Stato del Cielo . . .	sereno	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento (direzione . . .	calma	S.O.	calma
Velocità chil. . .	0	1	0
Termometro centigrado	24.2	24.8	22.0
Temperatura (massima 28.5			
(minima 18.8			
Temperatura minima all'aperto 17.1			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 9 agosto

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.50, a	—	per cons. fine corr. p.v.d. da 78.50 a —
Prestito nazionale completo da 1	—	—
Prestito nazionale stalli.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.45	—
Per fine corrente		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 224 3 pubb.
COMUNE DI TRIVIGNANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto in questo Comune il concorso ai posti di maestra elementare di 1^a classe rurale inferiore, con lo stipendio di l. 450 annue.

Le aspiranti produrranno a questo Ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita
- b) Certificato di sana costituzione fisica.
- c) Fedine criminali e politiche.
- d) Patente di idoneità all'insegnamento di grado inferiore.
- e) Tabella dei servizi eventualmente prestati.

La nomina, dntratura per un anno spetta al Consiglio comunale, e l'approvazione al Consiglio Provinciale scolastico.

Trivignano, li 31 luglio 1875.

Il Sindaco
L. COLAVINI.

N. 342 2 pubb.
Il Sindaco del Comune di Meduna

Avviso

Approvato nella straordinaria seduta del 4 decrso mese il progetto per la ricostruzione del Ponte sul torrente Meduna inferiormente alla frazione di Navoron, si porta a pubblica notizia che il progetto stesso resterà esposto nella sala dell'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque che ne abbia interesse possa prenderne conoscenza e deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Si avverte inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'ufficio Comunale,
Meduna, li 5 agosto 1875.

Il Sindaco
L'Assessore delegato
GIORDANI.

ad N. 539 2 pubb.
Il Sindaco del Comune di Tarcento

Avviso

Per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto delle fontane di questo Comune, deliberati in via provvisoria:

a) Il Lotto 1° al sig. Vincenzo Beltramini.

b) Il Lotto 2° al sig. Emidio Battigelli.

venne offerto in tempo utile il ribasso del ventesimo.

Sulla migliore offerta ricevuta vale a dire sui dati:

di L. 2940.00 pel 1^o Lotto,
di L. 3101.75 pel 2^o Lotto,
si terrà ulteriore, definitivo, esperimento d'Asta, col metodo della candela vergine, ed in quest'ufficio Municipale, alle ore 10 ant. di sabato 14 corrente; per deliberare in via definitiva al miglior offerente, l'esecuzione dei lavori da appaltarsi.

Le offerte si dovranno cautare col deposito di un decimo del dato di gara

Dall'ufficio Municipale
Tarcento, li 7 agosto 1875.

Il Sindaco
L. MORGANTE.

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.
R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che, avanti questo Tribunale Civile, ed all'udienza del 18 settembre prossimo ore 10 ant. stabilita con ordinanza 15 luglio decorso,

Ad istanza

della signora Regina Bianchi vedova Leitemburg di questa città, rappresentata dall'avv. e procuratore dott. Giu-

seppe Piccini qui residente; ed eletti- vamente domiciliata presso lo stesso.

In confronto

della signora Laura Della Volta moglie al sig. Natale Merluzzi qui domiciliata, autorizzata dal marito stesso, e rappresentata da questo avv. e procuratore dott. Giacomo Bortolotti sostituito all'avv. dott. Augusto Cesare.

In seguito al preccetto 29 dicembre 1873 trascritto in quest'ufficio Ipotechi nel 31 mese stesso al n. 6075, stato dichiarato valido ed efficace con sentenza di questo Tribunale 28 marzo 1874, che rigettò la fattiva opposizione; ed in adempimento della sentenza pure di questo Tribunale di autorizzazione a vendita 25 agosto decrso, notificata nel 10 settembre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 2 ottobre pur successivo al n. 10403, contro la quale essendo stato interposto appello, venne questo reietto con la sentenza 25 novembre 1874 della R. Corte in Venezia.

Sarà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente lo stabile in appresso descritto, pel quale venne dalla creditrice esecutante fatta l'offerta di legge di l. 6300.00 ed alle soggiunte condizioni.

Casa con bottega in Udine Via Carvour (già San Tommaso) n. 12 azzurro (già 464 nero), e nella mappa stabile alli n. 1679 di cens. pert. 1011, pari ad are 1.10, rendita a. l. 399.36, e 1862 porzione segnata a. d. cens. pert. 0.02, pari ad are 0.20, rend. a. l. 25.20; coerenziata a tramontana dalla Via pubblica, a mezzodi dal nob. sig. Giacomo Colombatti, a levante parte dalla signora Caterina Zanetti vedova Urban rimaritata Dainese, parte dalla esecutante signora Regina Bianchi vedova Leitemburg, e a ponente dagli eredi del fu Francesco dott. Colussi; coll'aggravio infissovi dell'annua contribuzione di a. l. 4.38 dovuta alla Chiesa di S. Maria di Castello in Udine, e col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 di l. 79.69.

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto in un solo lotto a corpo e non a misura nel suo stato e grado attuale con tutti i diritti, obblighi, serviti si attive che passive, e pesi inerenti, senza garanzia alcuna per parte della esecutante.

2. L'incanto da tenersi coi metodi di legge verrà aperto sul prezzo di l. 6300.00 offerto dalla esecutante, e l'immobile sarà deliberato al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Ogni offerente dovrà avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, e dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del codice di proc. civile il decimo del prezzo d'incanto offerto dalla esecutante, salvo che da quest'ultimo deposito fosse stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

4. Il compratore nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione, dovrà pagare il prezzo di delibera a sensi dell'art. 718 del codice di proc. civile, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva, dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento.

5. Le pubbliche imposte, e l'annua contribuzione gravanti l'immobile dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, staranno a carico del compratore, standovi pure a suo carico gli eventuali arretrati.

6. Saranno inoltre a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, e della trascrizione della sentenza medesima.

7. Mancando il compratore agli obblighi assunti in conformità ai premessi articoli ed alle disposizioni di legge, a tutte sue spese e rischio si procederà alla rivendita in norma dell'art. 689 del codice di procedura civile.

8. In quanto qui non sia diversamente disposto, si osserveranno le disposizioni del codice di proc. civile in proposito.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 500.00 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Di conformità poi alla sentenza 25 agosto 1874 che autorizzò l'incanto, si dissidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando, all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzzionale li 2 agosto 1875.

Il C. cancelliere
Dott. Lod. MALAGUTI.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sanguinati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine riggersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, o disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cibo, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, e da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molte istantanee.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDI

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50.

6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.80; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e i rivenditori in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutt, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso, Zaninetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartar, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.

Società d'Assicurazioni «DANUBIO» in Vienna

SETTIMO BILANCIO

dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 1874.

ENTRATA.

I. Bilancio nei rami Incendi, Trasporti e Grandine.

SORTITA.

	Lire Ital.	Lire Ital.
Riporto della riserva premi dall'anno 1873	859.344 02	1.365.925 85
» » » danni	373.450 —	3.752.354 10
Premi introitati e competenze polizze	4.924.489 63	898.150 10
Interessi	152.406 02	265.855
Agio ed utile in valuta ed effetti	16.015 48	163.020 10
	6.325.705 15	6.325.705 15

ENTRATA.

II. Bilancio nel ramo Vida.

SORTITA.

	Lire Ital.	Lire Ital.
Riserva a premi dall'anno 1873	3.374.250 57	701.278 58
Riserva per casi di morte pendenti	47.776 78	3.592.606 45
Premi introitati e competenze polizze	875.764 70	130.509 77
Interessi	207.336 88	57.705 35
Agio ed utile in valuta ed effetti	41.404 75	64.433 53
	4.546.533 68	4.546.533 68

ATTIVO.

Bilancio.

PASSIVO.

	Lire Ital.	Lire Ital.
Effetti:		
Rendita Austriaca: in carte L. 3		